



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

Analisi di bilancio: il caso Viva Servizi
Financial analysis: the Viva Servizi case

Relatore:

Prof. Guido Paolucci

Rapporto Finale di:

Alessia Topi

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

Introduzione.....	3
1. Viva Servizi: identità, missione e visione.....	4
1.1 Scenario storico.....	5
1.2 Scenario di mercato attuale.....	6
2. Analisi di bilancio.....	8
2.1 La riclassificazione dello Stato Patrimoniale.....	9
2.1.1 La riclassificazione dello Stato Patrimoniale di Viva Servizi.....	10
2.2 La riclassificazione del Conto Economico.....	13
2.2.1 La riclassificazione del Conto Economico di Viva Servizi.....	15
2.3 Indici di bilancio.....	17
2.3.1 Analisi reddituale.....	18
2.3.2 Analisi patrimoniale.....	20
2.3.3 Analisi finanziaria.....	23
2.4 Il Rendiconto Finanziario.....	25
2.4.1 Il Rendiconto Finanziario di Viva Servizi.....	26
Conclusioni.....	30
Bibliografia, sitografia e riferimenti.....	31

Introduzione

Il presente lavoro di Tesi inizia con una trattazione generale su Viva Servizi, sulla sua storia e sul contesto in cui opera.

Nel Capitolo 2 verrà messa a fuoco l'analisi di bilancio di tale impresa da un punto di vista statico e dinamico, commentandone i risultati.

Verranno presentati Stato Patrimoniale riclassificato con il criterio finanziario e Conto Economico riclassificato al valore aggiunto e calcolati gli indici di natura reddituale, patrimoniale e finanziaria.

Per completare l'analisi verrà presentato il Rendiconto Finanziario ed infine verranno riassunti i punti salienti di tale impresa.

1. Viva Servizi: identità, missione e visione

Viva Servizi è una società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 44 Comuni, 42 della Provincia di Ancona e 2 della Provincia di Macerata; gestisce “in house” il servizio idrico integrato nel territorio di 43 Comuni ricadenti nell’ambito territoriale Marche Centro–Ancona, ma non serve l’utenza del Comune di Castelfidardo perché, seppure Socio, ricade nell’ambito territoriale di Macerata. La società opera sulla base della convenzione con l’Assemblea d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) n. 2 “Marche Centro-Ancona”, che si configura come Ente di Governo d’Ambito.



Figura 1 - Logo Viva Servizi

La sede legale ed amministrativa è situata in Via del Commercio 29, nel Comune di Ancona. L’attività viene svolta presso la sede legale di Ancona e nelle sedi operative dislocate sul territorio di competenza; inoltre, l’azienda mette a disposizione degli utenti 14 sportelli distribuiti in modo capillare nelle due Province servite.

Essa si occupa esclusivamente della gestione diretta del Servizio Idrico Integrato, dopo l’operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni nelle società Edma Reti Gas S.r.l. ed Estra S.p.A.

Viva Servizi è impegnata a garantire costantemente la continuità e la qualità del servizio in tutto il territorio gestito, rispondere alle necessità di nuove infrastrutture idriche e garantire un servizio idrico efficace, con l’obiettivo di creare valore, attraverso il proprio operato, per tutti i suoi stakeholder e la condivisione di una serie di valori fondanti.

Il territorio di riferimento si caratterizza per la presenza di aree montane e collinari che richiedono una particolare attenzione nella distribuzione delle acque potabili e nel collettamento di quelle reflue. Con le proprie infrastrutture, l'azienda è in grado di servire un territorio di 1.835 kmq e raggiungere circa 400.000 Cittadini.

Altro aspetto di rilievo è rappresentato dall'andamento della piovosità, che incide sull'alimentazione quantitativa e qualitativa delle falde e delle sorgenti.

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Viva Servizi, durante tutto il suo percorso, nel rispetto degli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili e riavviarla al suo ciclo naturale.

1.1 Scenario storico

La Società è nata il 1° aprile 2004 dalla fusione per unione di due realtà, precedentemente operanti nel territorio provinciale di Ancona, Gorgovivo e Cisco Acque S.r.l.

Il Consorzio Gorgovivo era dedicato alla gestione dei servizi idrici e alla distribuzione gas nei territori comunali della costa e della bassa Vallesina; Cisco Acque S.r.l., invece, garantiva il servizio idrico nella Alta Vallesina e Valle del Misa ed in alcuni territori montani.

Formatesi entrambe intorno al 1970, hanno intrecciato la loro storia con quella del territorio. Ai Comuni serviti dalle due società, successivamente, se ne sono aggiunti altri fino a raggiungere complessivamente gli attuali 43 Comuni serviti della Provincia di Ancona e di Macerata. Dal 2004 ad oggi la gestione unitaria del ciclo dell'acqua ha permesso interventi coordinati e un uso razionale delle risorse, consentendo notevoli risparmi.

Dal 2018 la società Multiservizi S.p.A. assume la denominazione di Viva Servizi S.p.A., per rilanciare l'azienda ricordando i valori su cui si fonda: il governo delle risorse naturali nel rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la qualità dei servizi, il

legame profondo con il territorio. Si è quindi scelto un nuovo nome, forte, identificativo, che ricordasse Gorgovivo: il nome delle sorgenti è parte integrante e inscindibile della storia aziendale, conosciuto da tutti e utilizzato spesso, anche oggi, per identificare la Società.

Nel 2021, a conclusione di un complesso percorso di riorganizzazione dei business, è stata attuata un'operazione di scissione parziale e proporzionale delle partecipazioni energetiche funzionale ad assicurare, fra le altre, una migliore gestione del servizio idrico integrato mediante la costituzione di un soggetto pienamente dedicato al core business. Il percorso intrapreso è finalizzato ad implementare le migliori soluzioni tecniche ed organizzative richieste per l'ottenimento dei massimi livelli di efficienza, anche con riguardo al consolidamento della sua posizione sul mercato quale operatore di riferimento nel settore dei servizi pubblici locali. L'operazione consentirà anche una gestione maggiormente efficace da parte dei Comuni soci delle partecipazioni afferenti al ramo energetico, con la costituzione di un nuovo veicolo societario totalmente dedicato a tale attività.

1.2 Scenario di mercato attuale

In questi anni, il contesto macroeconomico globale è stato messo alla prova dalla pandemia di Covid-19.

Nonostante ciò, la situazione è notevolmente migliorata rispetto al 2020 grazie ai risultati dell'efficacia delle campagne vaccinali che hanno coinvolto tutte le fasce di popolazione.

Molte attività produttive hanno potuto ripartire o accelerare, seppure con alcune restrizioni, vista la necessità di mantenere le misure di contenimento necessarie a garantire la tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini in generale.

L'aumento dei contagi incide negativamente sulla capacità di spesa dei consumatori e la spesa delle famiglie ha seguito esattamente l'andamento della pandemia, espandendosi nei primi nove mesi dell'anno e contraendosi negli ultimi mesi.

Per attenuare le ripercussioni sull'occupazione il Governo italiano ha messo in atto numerose misure finalizzate a sostenere finanziariamente le imprese con contributi a fondo perduto, garanzie statali per l'accesso al credito, estensione senza costi della Cassa Integrazione Guadagni ed il blocco dei licenziamenti.

Il tasso di occupazione, nel quarto trimestre del 2021 è cresciuto di un +0,4% rispetto al trimestre precedente, mentre è salito ad un +2,6% sullo stesso periodo del 2020.

La crescita dell'occupazione ha riguardato soprattutto i contratti a tempo determinato (+280mila, +10,7%).

Ora, dal 2022, a rendere più critico ed incerto il quadro economico generale e sociale, stanno contribuendo pesantemente le conseguenze delle azioni militari avviate dalla Russia nei confronti dell'Ucraina.

2. Analisi di bilancio

Per poter valutare al meglio la condizione economica, patrimoniale e finanziaria di Viva Servizi è necessario analizzare il suo bilancio.

L'analisi di bilancio è un processo di lettura critica ed interpretazione dei dati contabili che permette di verificare lo stato di salute di un'impresa.

Ciò che si va a valutare sono:

- l'aspetto economico;
- l'aspetto patrimoniale;
- l'aspetto finanziario.

L'aspetto economico serve a capire se l'azienda raggiunge e mantiene l'equilibrio economico.

L'aspetto patrimoniale riguarda il sostanziale equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento.

L'aspetto finanziario va a verificare la capacità delle entrate di far fronte alle uscite monetarie.

In base alle tecniche impiegate, l'analisi può essere:

- statica (o per indici, o *ratio analysis*), dove si calcolano una serie di indicatori costruiti relazionando tra loro grandezze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- dinamica (o per flussi), che si sostanzia nella redazione, nella lettura e nell'interpretazione del Rendiconto Finanziario.

Il calcolo degli indici è preceduto da una fase preparatoria, che richiede:

- 1) Interpretazione dei dati contenuti nel bilancio, al fine di valutare la reale portata informativa dei dati in termini di completezza ed affidabilità;
- 2) Riclassificazione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico, che ricolloca le poste di bilancio per conferire ai prospetti una forma di presentazione dei dati funzionale al calcolo degli indici.

2.1 La riclassificazione dello Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico previsti dal Codice civile non permettono una completa analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria e per questo è necessario riclassificarli.

La riclassificazione del bilancio può avvenire seguendo diversi metodi.

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, i principali criteri di riclassificazione sono:

- il criterio finanziario, il quale distingue i valori in base al tempo necessario per diventare denaro o per esigere denaro;
- il criterio funzionale (o di pertinenza gestionale), che distingue i valori sulla base del legame con le diverse aree gestionali.

Il criterio finanziario si basa sulla coincidenza fra il ciclo operativo e l'anno solare e riclassifica le voci secondo il criterio della liquidità per l'attivo e dell'esigibilità per il passivo.

Le attività sono future entrate che, in base alla loro attitudine a tornare in forma liquida, si distinguono in:

- Attivo corrente (o attivo circolante o capitale d'esercizio), che torna in forma liquida entro un anno;
- Attivo fisso (o attivo immobilizzato o capitale fisso), che torna in forma liquida oltre l'anno.

Le attività correnti si dividono in:

- Liquidità immediate: denaro prontamente disponibile presso l'azienda o a vista presso istituti finanziari;
- Liquidità differite: crediti ed altre attività caratterizzati da una prevedibile liquidabilità entro i 12 mesi;
- Disponibilità: giacenze di magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci.

Le attività fisse, a loro volta, si sostanziano in tutti gli investimenti destinati ad essere recuperati finanziariamente (future entrate) nel medio-lungo termine, ossia in un arco di tempo superiore ai 12 mesi.

Le passività, invece, sono future uscite che, in base alla loro attitudine ad essere estinte, si distinguono in:

- Passivo corrente (o passività correnti o debiti a breve termine): debiti e altre passività destinati a essere rimborsati entro i 12 mesi;
- Passivo consolidato (o passività consolidate o debiti a medio-lungo termine): debiti e altre passività che genereranno esborsi oltre i 12 mesi;
- Patrimonio netto (o capitale netto o capitale proprio): capitale di proprietà (suddiviso nelle sue parti ideali) che, per definizione, è permanentemente legato all'azienda.

Il criterio funzionale riorganizza le voci in classi omogenee attinenti alle diverse aree della gestione aziendale:

- 1) Area operativa, che fa riferimento allo svolgimento dell'attività tipica dell'impresa (*core business*);
- 2) Area accessoria, relativa allo svolgimento di attività complementari non strettamente riferibili all'area caratteristica;
- 3) Area finanziaria, attiene al reperimento sul mercato, a titolo di capitale di credito, dei mezzi necessari allo svolgimento della gestione;
- 4) Area straordinaria, accoglie operazioni aventi carattere eccezionale, atipico o non ripetibile, in quanto non riconducibili, per natura o frequenza, alla gestione ordinaria;
- 5) Area tributaria, relativa ai rapporti intrattenuti dall'impresa con l'Amministrazione finanziaria.

2.1.1 La riclassificazione dello Stato Patrimoniale di Viva Servizi

Di seguito viene riportato lo Stato Patrimoniale riclassificato con il criterio finanziario di Viva Servizi riferito all'anno 2021 e confrontato con quello del 2020, in valori assoluti e percentuali.

Per quanto riguarda l'Attivo:

ATTIVITA'	31.12.2021	%	31.12.2020	%
<i>Disponibilità Liquide</i>	15.410.317	6,64	19.556.258	6,60
DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.410.317	6,64	19.556.258	6,60
Crediti verso clienti ed utenti	15.948.112	6,87	18.842.480	6,36
Crediti verso Comuni soci	610.483	0,26	599.124	0,20
Crediti tributari	3.372.363	1,45	4.293.941	1,45
Altri crediti	3.332.403	1,44	9.864.328	3,33
Rimanenze di magazzino	1.763.382	0,76	1.598.466	0,54
Ratei e risconti attivi	512.038	0,22	338.562	0,11
ATTIVITA' CORRENTI	25.538.781	11,01	35.536.901	11,99
Immobilizzazioni materiali	184.994.474	79,74	181.383.215	61,20
Immobilizzazioni immateriali	5.755.398	2,48	5.092.477	1,72
Crediti verso clienti ed utenti	310.944	0,13	713.973	0,24
Partecipazioni	0	0,00	54.104.162	18,25
ATTIVITA' FISSE NETTE	191.060.816	82,35	241.293.827	81,41
TOTALE ATTIVITA'	232.009.914	100,00	296.386.986	100,00

Tabella 1 - Riclassificazione Stato Patrimoniale Viva Servizi, Attività, bilancio 2021

Le disponibilità liquide, pari a 15,4 milioni di euro, sono diminuite di 4,1 milioni rispetto all'anno precedente, per effetto delle dinamiche finanziarie e per il rimborso anticipato di un finanziamento di 10 milioni di euro.

Le attività correnti nel 2021 sono pari a 25,5 milioni di euro rispetto ai 35,5 milioni del 2020, quindi registrano una riduzione di 10 milioni di euro; tale riduzione è riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni: i crediti verso clienti ed utenti registrano una contrazione di 2,9 milioni di euro, i crediti verso i Comuni soci sono sostanzialmente stabili e relativi principalmente ai consumi idrici di competenza, gli altri crediti registrano un importante decremento di 6,5 milioni, prevalentemente per l'incasso dalla Cassa Settore Energetico e Ambientale dei consumi idrici degli utenti rientranti nel cratere del terremoto. Le rimanenze di magazzino ed i ratei e risconti attivi sono in leggero incremento.

L'attivo fisso è pari a 191,1 milioni di euro rispetto a 241,3 milioni dell'esercizio precedente, registrando quindi una flessione di 50,2 milioni di euro. L'importante riduzione deriva dall'azzeramento del valore delle partecipazioni per un ammontare pari a 54,1 milioni di euro, conseguente l'operazione di scissione parziale e proporzionale realizzata nell'anno, e dalla riduzione dei crediti immobilizzati (-400 mila euro). D'altra parte, a parziale compensazione, si registra l'incremento degli

investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali effettuati (+4,3 milioni di euro), al netto dell'imputazione delle quote di ammortamento di competenza. In particolare, le immobilizzazioni materiali, pari a 185 milioni di euro, registrano un aumento, rispetto al 2020, di 3,6 milioni di euro per investimenti in reti e impianti e servizi generali al netto delle quote di ammortamento.

Per quanto riguarda il Passivo:

PASSIVITA'	31.12.2021	%	31.12.2020	%
Debiti verso banche	2.586.653	1,11	4.984.370	1,68
Fornitori	12.291.533	5,30	12.989.224	4,38
Debiti verso Comuni soci	1.363.468	0,59	2.360.172	0,80
Altri debiti	4.687.921	2,02	4.448.434	1,50
Ratei e risconti passivi entro esercizio	2.096.384	0,90	2.153.628	0,73
PASSIVITA' CORRENTI	23.025.959	9,92	26.935.828	9,09
Debiti banche a medio-lungo termine	63.973.885	27,57	76.162.401	25,70
Altri debiti a medio-lungo termine	3.601.517	1,55	3.660.722	1,24
Ratei e risconti passivi oltre esercizio	23.571.264	10,16	20.613.745	6,96
Fondo T.F.R.	2.704.168	1,17	2.853.816	0,96
Fondo strum.finan.derivati passivi	3.832.344	1,65	6.318.670	2,13
Fondo rischi ed altri fondi	4.732.616	2,04	4.822.489	1,63
PASSIVITA' A M/L TERMINE	102.415.794	44,14	114.431.843	38,61
Capitale sociale	55.676.573	24,00	55.676.573	18,79
Fondo riserva legale	5.372.724	2,32	5.095.476	1,72
Riserva di scissione	1.387.164	0,60	1.387.164	0,47
Fondo sovrapprezzo azioni	480.778	0,21	480.778	0,16
Altre riserve	42.750.103	18,43	91.636.556	30,92
Riserva oper. coper.flussi fin.attesi	(2.912.581)	(1,26)	(4.802.189)	(1,62)
Utile di esercizio	3.813.400	1,64	5.544.957	1,87
PATRIMONIO NETTO	106.568.161	45,93	155.019.315	52,30
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	232.009.914	100,00	296.386.986	100,00

Tabella 2 - Riclassificazione Stato Patrimoniale Viva Servizi, Passività, bilancio 2021

Le passività correnti si riducono nel complesso per 3,9 milioni di euro, passando da 26,9 milioni del 2020 a 23 milioni del 2021. Tutti i principali aggregati diminuiscono tranne gli altri debiti, che crescono di 239 mila euro. In particolare, i debiti verso banche, pari a 2,6 milioni di euro, registrano una diminuzione di 2,4 milioni rispetto all'anno 2020, per effetto della minore quota capitale del finanziamento scadente nell'esercizio successivo.

I debiti verso i fornitori, pari a 12,3 milioni di euro, diminuiscono di 700 mila euro rispetto all'anno 2020.

I debiti verso i Comuni soci, pari a 1,4 milioni di euro, si sono ridotti di 1 milione rispetto al periodo precedente, in conseguenza della regolarizzazione della documentazione amministrativa e contabile.

Le passività a medio-lungo termine sono pari a 102,4 milioni di euro rispetto a 114,4 milioni dell'anno 2020, con una diminuzione per 12 milioni di euro riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni.

Da un lato, si registra una riduzione dei debiti verso le banche a medio-lungo termine per 12,2 milioni di euro, a seguito di un rimborso straordinario anticipato di 10 milioni di euro e del rimborso delle quote capitali previste dai piani di ammortamento concordati. Il Fondo Rischi per strumenti derivati si riduce per 2,5 milioni di euro, in considerazione dell'andamento positivo del valore dell'attività sottostante a copertura del tasso di interesse del finanziamento. Anche il fondo TFR e i fondi rischi si riducono, complessivamente, di 240 mila euro, in conseguenza della loro utilizzazione o rilascio.

Dall'altro lato, si rilevano incrementi nei ratei e risconti passivi oltre l'esercizio per 3 milioni di euro.

Il patrimonio netto, pari a 106,6 milioni di euro rispetto ai 155 milioni dell'esercizio precedente, registra una netta contrazione, imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori: 1) riduzione conseguente all'utilizzazione delle riserva straordinaria per l'operazione di scissione parziale proporzionale (per 54,2 milioni di euro); 2) incremento derivante dall'utile di periodo, a testimonianza della politica di capitalizzazione posta in essere dall'azienda e necessaria per operare adeguatamente nel business del servizio idrico integrato; 3) riduzione del flusso atteso dell'operazione di copertura.

2.2 La riclassificazione del Conto Economico

Per riclassificare il Conto Economico bisogna disaggregare il risultato netto d'esercizio fra le diverse aree gestionali che hanno contribuito alla sua formazione, ossia:

- gestione operativa caratteristica;
- gestione accessoria (compresi proventi finanziari);
- gestione finanziaria (oneri finanziari);
- gestione straordinaria;
- gestione tributaria.

Tra i principali criteri di riclassificazione del Conto Economico si hanno quelli:

- a costo del venduto e ricavi;
- a valore aggiunto e margine operativo lordo;
- a margine di contribuzione.

Il primo criterio evidenzia la destinazione economica dei costi: industriali, da una parte, e commerciali, amministrativi, di R&S, ecc., dall'altra. Qui assume rilevanza un margine, il risultato lordo industriale, che misura la quantità di risorse delle quali, dopo aver coperto i costi di trasformazione, l'azienda può disporre per fare fronte ai restanti costi operativi non collegati al processo produttivo in senso stretto.

Il secondo criterio separa i costi relativi a fattori produttivi esterni all'impresa e da quelli relativi a fattori produttivi interni ad essa. Importante è sottolineare la presenza del valore aggiunto, che è ottenuto sottraendo dal valore della produzione caratteristica i costi operativi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi che hanno origine esterna rispetto all'impresa, prevalentemente rappresentati dai consumi di materie prime e dalle spese per servizi. Il margine operativo lordo (MOL o EBITDA), invece, fornisce una misurazione del risultato della gestione caratteristica calcolato al lordo di ammortamenti e accantonamenti. Il terzo criterio, infine, è basato sulla ripartizione dei costi della gestione operativa in costi fissi e costi variabili. Il margine di contribuzione lordo è dato dalla differenza tra i ricavi e i costi variabili ed esprime il contributo alla copertura dei costi fissi e alla successiva generazione di reddito operativo.

I differenti schemi di riclassificazione del Conto Economico conducono tutti alla determinazione del reddito operativo caratteristico (ROC) o margine operativo netto (MON).

Da lì in poi non c'è differenza nel calcolare gli altri aggregati significativi, come il reddito operativo globale (ROG o EBIT), il risultato ordinario, il risultato prima delle imposte e, infine, il reddito netto d'esercizio.

2.2.1 La riclassificazione del Conto Economico di Viva Servizi

Di seguito si propone il Conto Economico riclassificato a valore aggiunto di Viva Servizi riferito al 2021 e confrontato con quello del 2020, in valori assoluti e percentuali:

(valori in milioni di euro)	2021	%	2020	%	Var %	Var ass
RICAVI	67,0	100,0	66,7	100,0	0,5	0,3
Ricavi del servizio idrico integrato	65,8	98,3	65,3	98,0	0,8	0,5
Ricavi no - core	1,1	1,7	1,3	2,0	-14,7	(0,2)
COSTI OPERATIVI ESTERNI	(28,0)	-41,8	-23,2	-34,9	20,4	(4,7)
Acquisti di beni e servizi netti	(23,1)	-34,6	-18,3	-27,4	26,8	(4,9)
Canoni e corrispettivi da contratti di servizio	(4,8)	-7,2	-5,0	-7,5	-3,1	0,2
VALORE AGGIUNTO	39,0	58,2	43,4	65,1	-10,2	(4,4)
- Costo lordo del personale	(17,5)	-26,2	-17,3	-26,0	1,3	(0,2)
- Capitalizzazione del personale	3,5	5,2	3,2	4,8	8,1	0,3
Costo netto del personale	(14,1)	-21,0	-14,1	-21,2	-0,3	0,0
MARGINE OPERATIVO LORDO	24,9	37,2	29,3	44,0	-15,0	(4,4)
Ammortamenti	(17,7)	-26,4	-19,1	-28,7	-7,3	1,4
Accantonamenti per svalutazione crediti	(2,2)	-3,3	-2,3	-3,4	-3,5	0,1
Altri accantonamenti	(1,2)	-1,8	-1,0	-1,6	12,3	(0,1)
REDDITO OPERATIVO ORDINARIO	3,8	5,7	6,9	10,4	-44,2	(3,1)
Gestione straordinaria	1,6	2,4	1,7	2,6	-6,2	(0,1)
REDDITO OPERATIVO	5,4	8,1	8,6	12,9	-36,7	(3,2)
Proventi da dividendi	2,1	3,1	1,3	2,0	57,5	0,8
Gestione finanziaria	(2,9)	-4,4	-3,2	-4,8	-8,7	0,3
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4,6	6,9	6,7	10,1	-31,4	(2,1)
Imposte d'esercizio	(0,8)	-1,2	-1,2	-1,8	-32,4	0,4
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	3,8	5,7	5,5	8,3	-31,2	(1,7)

Tabella 3 - Riclassificazione Conto Economico Viva Servizi, bilancio 2021

I ricavi dell'esercizio 2021 sono stati pari a 67 milioni di euro, in lieve aumento per 300 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La leggera crescita è legata ad un effetto algebrico fra le singole componenti che vede, da una parte, i ricavi del servizio idrico integrato e gli altri ricavi idrici in aumento, e, dall'altra, i ricavi no-core in contrazione rispetto agli anni precedenti.

I costi delle materie prime e di consumo, pari a 10,7 milioni di euro, sono relativi prevalentemente ai consumi industriali di energia elettrica e di materiali d'uso corrente, e crescono in misura consistente, per 3 milioni di euro, rispetto all'anno precedente, principalmente per la crescita esponenziale delle tariffe energetiche.

I costi per servizi, pari a 11,1 milioni di euro, sono in aumento rispetto ai valori dell'esercizio 2020; tra essi trovano allocazione, principalmente, le spese per manutenzioni su reti e impianti, altre manutenzioni e trasporto e smaltimento rifiuti speciali.

Il costo netto del personale, pari a 14,1 milioni di euro, si riduce leggermente di 40 mila euro per la crescita del costo capitalizzato dedicato all'attività di investimento che più che compensa la crescita di alcune componenti, quali gli straordinari e le variabili.

I costi per canoni e corrispettivi da contratti di servizio, pari a 4,8 milioni di euro, sono in diminuzione per 155 mila euro per fine ammortamento di alcuni mutui rimborsati.

Il margine operativo lordo (Ebitda), pari a 24,9 milioni di euro, registra un'importante flessione di 4,4 milioni rispetto all'anno precedente, dovuto prevalentemente all'incremento dei costi energetici e di alcuni costi per servizi.

Gli ammortamenti, pari a 17,7 milioni di euro, diminuiscono di 1,4 milioni rispetto all'anno 2020, a seguito dell'applicazione di aliquote di ammortamento finanziarie più contenute per effetto dell'allungamento della concessione di affidamento al 30/06/2033.

La svalutazione crediti, pari a 2,2 milioni di euro, di poco inferiore all'anno precedente, si è resa necessaria per adeguare il fondo svalutazione crediti al reale stato di realizzo dei crediti commerciali. Gli accantonamenti, pari a 1,2 milioni di euro, sono in leggera crescita sull'anno precedente di 130 mila euro.

Il reddito operativo ordinario, al netto delle componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 3,8 milioni di euro e registra una flessione del 44,2% rispetto al 2020, per effetto dell'importante crescita di alcuni costi (energetici e per servizi), in parte compensata dalla riduzione degli ammortamenti.

Il reddito operativo (Ebit), che comprende le componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 5,4 milioni di euro e registra una contrazione del 36,7% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è equivalente alla variazione intervenuta al livello del reddito operativo ordinario. Le componenti straordinarie contabilizzate sono sostanzialmente equivalenti, in valore assoluto, a quelle dell'anno precedente

e derivano dalla contabilizzazione di sopravvenienze attive a seguito di stralcio di fondi rischi, del fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato e dalla dismissione di cespiti.

La gestione finanziaria nel suo complesso registra un netto miglioramento, in quanto si riducono gli oneri finanziari sui finanziamenti accesi e si rilevano maggiori proventi da dividendi da società partecipate.

Conseguentemente, l'utile ante imposte si attesta a 4,6 milioni di euro, registrando un calo di 2,1 milioni rispetto al periodo precedente.

Il risultato netto dell'esercizio 2021 è pari a 3,8 milioni di euro, in diminuzione di 1,7 milioni rispetto all'anno precedente.

2.3 Indici di bilancio

Dopo aver riclassificato gli schemi di bilancio, si può procedere con l'analisi per indici.

Da quest'analisi si potrà dedurre lo stato di salute dell'impresa, osservato negli aspetti reddituale, patrimoniale e finanziario, calcolando una serie di indicatori ottenuti relazionando fra loro valori contenuti nello Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati.

Gli indici sono generalmente calcolati nella versione di indici-quotiente, con i quali due distinti valori di bilancio vengono rapportati fra loro; oppure le stesse grandezze possono essere utilizzate per calcolare indici-differenza o margini.

Le principali tipologie di indici di bilancio sono:

- indici di composizione, che confrontano tra loro classi di valore e i loro corrispondenti totali di Conto Economico e Stato Patrimoniale (sono indici “verticali”);
- indici di correlazione, che confrontano tra loro valori provenienti da sezioni contrapposte di Conto Economico e Stato Patrimoniale (sono indici “orizzontali”);
- indici operativi, che confrontano tra loro classi di valori provenienti da diversi documenti di bilancio;

- indici di andamento, che confrontano tra loro valori provenienti da successivi bilanci di una medesima azienda.

2.3.1 Analisi reddituale

L'analisi reddituale metterà in evidenza se Viva Servizi sta raggiungendo e mantenendo l'equilibrio economico.

Di seguito vengono riportati i principali indici applicati all'impresa presa in esame.

Il ROE (*Return on Equity*) è dato dal rapporto tra il risultato netto dell'esercizio ed il capitale proprio dell'impresa.

L'indice assume la seguente formulazione:

$$\text{ROE} = \frac{\text{Reddito netto}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{ROE} = 2,92\%$$

Il ROE assolve una funzione segnaletica fondamentale, poiché fornisce la misura del complessivo rendimento che, al netto delle imposte, le risorse direttamente investite dai soci producono a seguito dell'attività di gestione.

Esso è impiegato per verificare la capacità dell'impresa di assicurare un rendimento dei mezzi propri congruo rispetto a investimenti alternativi caratterizzati da rischio analogo.

Il valore assunto dal ROE indica, in questo caso, che per ogni 100 € di risorse finanziarie che vengono immesse nella gestione degli apportatori di capitale di rischio, l'azienda ne produce circa 3 sotto forma di reddito d'esercizio.

Il tasso di rendimento del capitale proprio investito è pertanto pari al 2,92%.

Il ROI (*Return on Investment*) è calcolato come rapporto tra il risultato operativo ed il totale del capitale investito nell'azienda.

In formula:

$$\text{ROI} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{ROI} = 2,06\%$$

Tale indice di redditività, poiché confronta il risultato economico proveniente dalla gestione operativa con il complesso dei mezzi finanziari investiti nell'azienda, siano essi capitali di rischio o capitali di credito, permette di valutare il rendimento globale per gli investitori generato dall'attività tipica aziendale.

Il valore determinato per Viva Servizi indica che per ogni 100 € di risorse finanziarie che vengono immesse nella gestione, l'azienda ne produce 2 sotto forma di reddito operativo.

Il tasso di rendimento del capitale investito nella gestione caratteristica, sia esso rappresentato da mezzi propri o da mezzi di terzi, è pertanto pari al 2,06%.

Il ROS (*Return on Sales*) è dato dal rapporto tra il risultato operativo e il valore dei ricavi di vendita realizzati dall'impresa nell'esercizio considerato e, in sintesi, determina quanta percentuale dei ricavi di vendita residua dopo aver dedotto tutti i costi operativi.

La formula è:

$$\text{ROS} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi netti di vendita}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{ROS} = 8,14\%$$

Ciò significa che per ogni 100 € di ricavi di vendita, l'attività aziendale ne ha restituiti 8 sotto forma di reddito operativo.

Il tasso di rendimento delle vendite è, pertanto, pari al 8,14%.

Il valore assunto da questo indice è determinato da due fattori: i prezzi di vendita dei prodotti o servizi e il grado di efficienza operativa.

Gli indici di redditività calcolati mostrano un'importante flessione rispetto all'anno precedente, sostanzialmente connesse al forte incremento dei costi energetici e di alcuni materie prime e servizi.

La redditività aziendale può essere in ogni modo ritenuta soddisfacente, alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, di mercato, della regolamentazione sempre più stringente e delle specificità del settore di operatività dell'azienda.

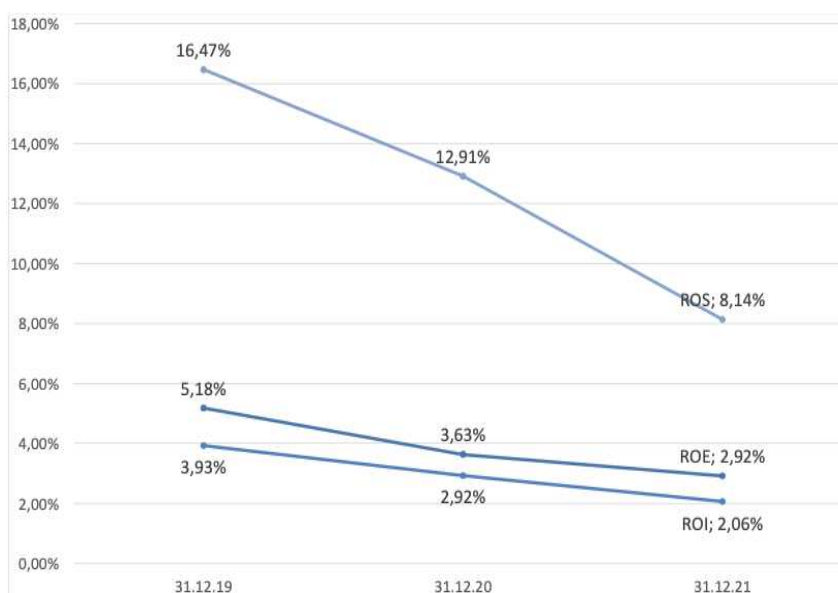


Grafico 1– Confronto ROI, ROE, ROS (2019,2020,2021)

2.3.2 Analisi patrimoniale

L'analisi patrimoniale studia il sostanziale equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento.

Una struttura patrimoniale solida consente all'impresa di fronteggiare gli eventi inattesi per il tempo necessario a ripristinare le condizioni di equilibrio economico. Di seguito vengono riportati i principali indici di composizione applicati all'impresa presa in esame.

L'indice di rigidità degli impieghi, che assume un valore compreso fra 0 e 1, individua la percentuale degli impieghi rappresentata da attività che torneranno in forma liquida in un periodo medio-lungo.

$$\text{Indice di rigidità degli impieghi} = \frac{\text{Attivo fisso}}{\text{Totale impieghi}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{Indice di rigidità degli impieghi} = 0,82$$

Il complementare di questo indice è l'indice di elasticità degli impieghi, espresso dal rapporto tra attivo corrente e totale degli impieghi.

$$\text{Indice di elasticità degli impieghi} = \frac{\text{Attivo corente}}{\text{Totale impieghi}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{Indice di elasticità degli impieghi} = 0,18$$

In generale, l'elasticità della gestione aziendale concerne la capacità dell'impresa di sostituire con rapidità e in modo economicamente efficiente fattori produttivi non più adeguati al contesto economico in cui opera, con altri allineati alla necessità che emergono dal continuo confronto con la concorrenza.

Complessivamente, la Società, come è tipico per il settore di appartenenza, presenta un'elevata incidenza delle attività fisse sul totale dell'attivo (circa l'82%) legata essenzialmente all'incidenza dell'infrastruttura fisica necessaria per la gestione del servizio idrico integrato.

Questo risultato è frutto della politica di investimento volta all'efficientamento della rete distributiva e degli impianti, come pure di una migliorata gestione, nel complesso, dei crediti aziendali.

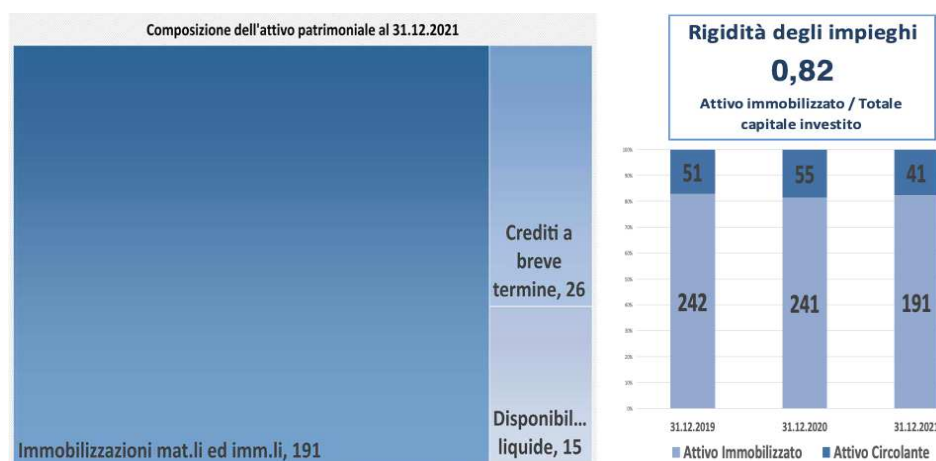


Grafico 2 – Composizione attivo patrimoniale 2021

L'indice di rigidità delle fonti, che assume un valore compreso fra 0 e 1, individua la percentuale delle fonti rappresentata da passività che si estingueranno in un periodo medio-lungo o che non si estinguono.

$$\text{Indice di rigidità delle fonti} = \frac{\text{Passivo consolidato} + \text{Patrimonio netto}}{\text{Totale fonti}}$$

Nel caso di Viva servizi:

$$\text{Indice di rigidità delle fonti} = 0,90$$

Il complementare di questo indice è l'indice di elasticità delle fonti, espresso dal rapporto tra passivo corrente e totale delle fonti.

$$\text{Indice di elasticità delle fonti} = \frac{\text{Passivo corrente}}{\text{Totale fonti}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{Indice di elasticità delle fonti} = 0,10$$

Questi indicatori evidenziano il peso percentuale delle fonti con esigibilità diverse. Nel complesso, la struttura delle fonti di finanziamento appare equilibrata e la Società risulta adeguatamente capitalizzata. Il patrimonio netto rappresenta il 46% circa del totale del passivo, situazione non ricorrente nelle aziende italiane. Inoltre, i debiti, pari al 54%, risultano prevalentemente orientati su un orizzonte temporale

di medio-lungo termine, così da permettere un adeguato equilibrio fra fonti ed impieghi.

Le fonti di finanziamento a medio-lungo termine hanno un valore complessivo pari al 90% sul totale del passivo.

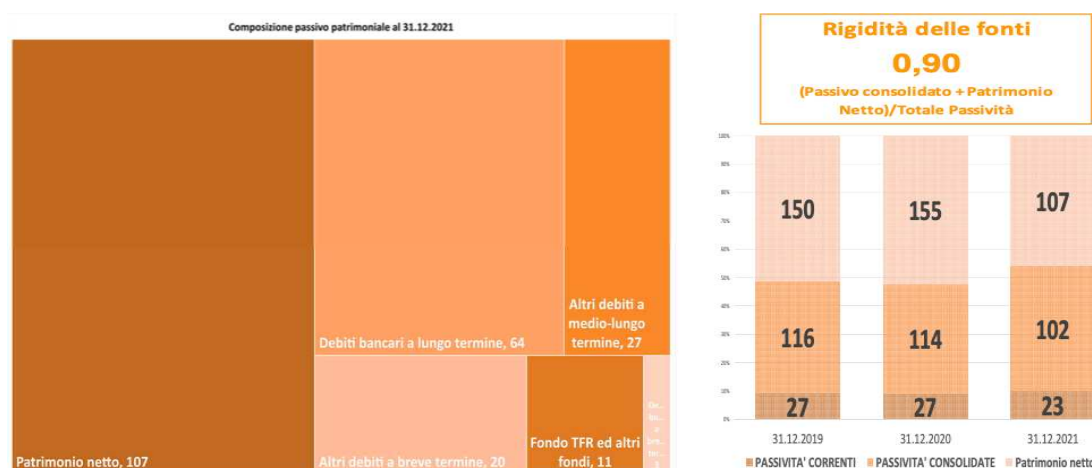


Grafico 3 – Composizione passivo patrimoniale 2021

2.3.3 Analisi finanziaria

L'analisi finanziaria studia la capacità delle entrate monetarie di far fronte alle uscite monetarie.

L'analisi del profilo finanziario dell'azienda fornisce informazioni in merito alla sua solvibilità nel fronteggiamento degli impegni di rimborso assunti nei confronti dei creditori e alle sue prospettive di sopravvivenza.

Di seguito vengono riportati i principali indici di correlazione applicati all'impresa presa in esame.

Il quoziente secondario di struttura (o indice di copertura dell'attivo fisso) è un indice ottenuto ponendo al numeratore la somma tra mezzi propri e passività consolidate e al denominatore l'attivo fisso.

È necessario che tale indicatore assuma un valore maggiore di 1, in modo da garantire che la copertura finanziaria degli impieghi durevoli sia realizzata

mediante il ricorso a risorse destinate a restare vincolate alla gestione per periodi medio-lunghi.

$$\text{Quoziente secondario di struttura} = \frac{\text{Patrimonio netto} + \text{Passivo consolidato}}{\text{Attivo fisso}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{Quoziente secondario di struttura} = 1,09$$

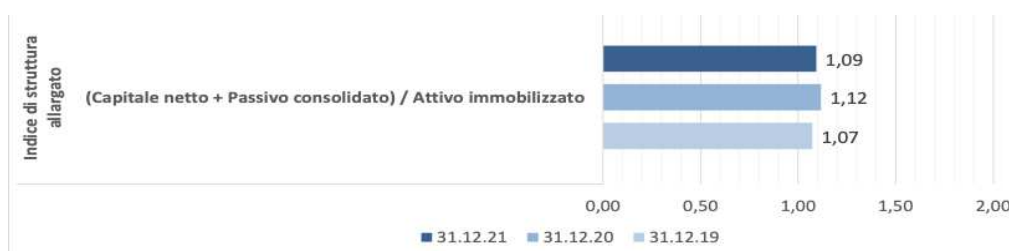


Grafico 4 – Indice di struttura allargato (2019,2020,2021)

Il quoziente primario di tesoreria (o indice di liquidità immediata) è un indicatore che misura la capacità di un'azienda di far fronte ai debiti in scadenza nel breve termine ricorrendo alle sole risorse liquide già disponibili.

$$\text{Quoziente primario di tesoreria} = \frac{\text{Liquidità immediate}}{\text{Passivo corrente}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

$$\text{Quoziente primario di tesoreria} = 1,70$$

Dal risultato è evidente che le attività in forma liquida sono maggiori delle passività correnti.

Il quoziente di disponibilità (o indice di liquidità generale, o *current ratio*) indica, invece, la capacità di un'azienda di far fronte ai suoi impegni con l'attivo corrente.

$$\text{Quoziente di disponibilità} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}}$$

Nel caso di Viva Servizi:

Quoziente di disponibilità = 1,78

Dal risultato è evidente che le attività correnti sono maggiori delle passività correnti.

La situazione finanziaria di breve periodo mostra un adeguato grado di liquidità aziendale.

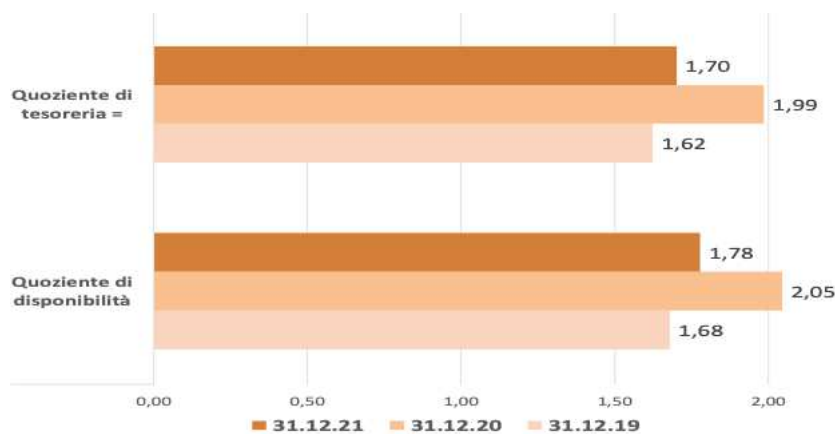


Grafico 5 – Quoziente di tesoreria e di disponibilità (2019,2020,2021)

2.4 Il Rendiconto Finanziario

Gli indici di bilancio, in quanto strumenti di indagine di natura statica, non sono in grado di fornire informazioni complete sulla correlazione tra entrate e uscite monetarie dell'esercizio, che, per definizione, hanno natura dinamica.

Tale tipo di indagine deve essere necessariamente completata da quella per flussi. L'analisi per flussi si sostanzia nella predisposizione e nell'esame del Rendiconto Finanziario: tale prospetto offre i dati complementari che consentono di determinare le modalità con le quali la liquidità viene generata e assorbita dalle diverse aree della gestione aziendale.

Dal Rendiconto Finanziario devono risultare, per l'esercizio in chiusura e per quello precedente:

- l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio;

- i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Il flusso di cassa dell'attività operativa (*cash flow* operativo) scaturisce dalla somma algebrica di tutti gli incassi per ricavi e i pagamenti per costi che, nel corso dell'esercizio, sono stati realizzati ed effettuati in relazione all'attività corrente dell'impresa, e dunque, tipicamente, nel caso di un'impresa industriale o di servizi, di tutti i flussi di cassa riconducibili a operazioni di acquisizione di fattori produttivi, produzione, distribuzione e vendita di beni e/o servizi.

Questo flusso permette di verificare l'autosufficienza finanziaria della gestione corrente ossia l'attitudine dell'impresa all'autofinanziamento.

Il flusso di cassa dell'attività di investimento si genera dalla somma algebrica dei flussi in entrata e in uscita riconducibili alle attività, rispettivamente, di vendita e di acquisto delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, oltre che dalle attività finanziarie non immobilizzate.

Il flusso di cassa dell'attività di finanziamento deriva dalla somma algebrica dei flussi in entrata e in uscita generati dalle operazioni di ottenimento e di restituzione di liquidità, relative a capitale proprio o a capitale di credito.

Il flusso dell'attività operativa necessita di essere analizzato nel dettaglio per cogliere il significato dei singoli elementi che ne determinano la formazione e può essere determinato attraverso due metodi: il metodo diretto ed il metodo indiretto. Il metodo diretto calcola direttamente la differenza tra gli incassi per ricavi correnti e i pagamenti per costi correnti.

Il metodo indiretto, invece, depura l'utile o la perdita dell'esercizio dagli elementi di ricavo e di costo che non hanno generato movimentazioni finanziarie e dai flussi non afferenti all'attività operativa.

2.4.1 Il Rendiconto Finanziario di Viva Servizi

Prendendo ora in considerazione il Rendiconto Finanziario del 2021 di Viva Servizi con il metodo indiretto, il flusso finanziario dell'attività operativa (A) risulta essere pari a euro 32.604.327, quello dell'attività di investimento (B) pari

a euro -22.153.634 e, infine, quello dell'attività di finanziamento (C) pari a euro -14.596.634.

Il flusso di cassa totale (A+B+C), che ammonta a euro -4.145.941, è negativo a causa degli investimenti fatti in immobilizzazioni materiali e immateriali e del rimborso di finanziamenti. Nonostante ciò, Viva Servizi è un'impresa sana, in quanto il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è positivo.

	31.12.2021	31.12.2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.813.400	5.544.957
Imposte sul reddito	794.790	1.174.979
Interessi passivi (interessi attivi)	2.802.089	3.082.176
Dividendi	(2.103.136)	(1.335.287)
Plusvalenze / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima dell'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.307.143	8.466.825
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	3.554.545	3.191.175
Ammortamento delle immobilizzazioni	17.845.339	19.239.090
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivat	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	46.572	(270.838)
2. Flusso finanziario prima della variazioni del capitale circolante netto (CCN)	26.753.599	30.626.252
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(164.916)	(108.622)
Decremento (incremento) dei crediti verso clienti	3.286.038	691.493
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	(1.694.395)	(1.507.831)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(173.476)	(182.261)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	2.900.275	528.365
Altre variazioni del capitale circolante netto	5.295.273	(2.057.446)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN)	36.202.398	27.989.950
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(2.802.089)	(3.082.176)
Imposte sul reddito pagate	(1.400.195)	(2.255.302)
Dividendi incassati	347.886	633.187
Utilizzo dei fondi	(1.548.707)	(1.796.277)
Altri incassi / pagamenti	1.805.034	3.851.121
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	32.604.327	25.340.503
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	0	0
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	(19.496.145)	(18.350.306)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	(2.657.489)	(1.576.257)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Cessioni rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(22.153.634)	(19.926.563)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve termine verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(14.596.634)	(3.578.772)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Rimborso di capitale	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(14.596.634)	(3.578.772)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide) (A+B+C)	(4.145.941)	1.835.168
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.556.258	17.721.090
- depositi bancari e postali	19.554.183	17.718.309
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.075	2.781
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	15.410.317	19.556.258
- depositi bancari e postali	15.408.041	19.554.183
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.276	2.075

Tabella 4 – Rendiconto Finanziario Viva Servizi, bilancio 2021

Conclusioni

Il bilancio di esercizio 2021 di Viva Servizi si chiude con un utile di 3,8 milioni, utilizzato per contribuire ad autofinanziare investimenti che nell'anno consuntivato hanno superato i 22 milioni di euro. Il risultato economico positivo conseguito ha consentito, nonostante il contesto molto complesso in cui l'azienda ha operato, di mantenere la media degli investimenti sopra i 50 euro per cittadino servito.

I ricavi realizzati sono stati pari a 67 milioni di euro, in leggera crescita per circa 300 mila euro rispetto all'anno precedente, prevalentemente per effetto del fatturato del Servizio Idrico e degli altri ricavi idrici, in parte compensato dalla contrazione dei ricavi no-core.

Il margine operativo lordo (o Ebitda) si riduce però per effetto dell'importante incremento dei costi energetici, mentre il reddito operativo (o Ebit) si contrae, in modo meno significativo, per effetto della diminuzione dei costi di ammortamento e della svalutazione crediti.

Il reddito netto registra complessivamente una diminuzione, per le variazioni già citate, ma in parte contenuto da minori oneri finanziari su finanziamento, maggiori proventi da dividendi e dal minore carico fiscale.

A livello finanziario, la Società presenta una struttura finanziaria equilibrata, con un buon grado di capitalizzazione. L'autofinanziamento aziendale ha permesso alla Società di finanziare integralmente gli investimenti effettuati nel 2021 e rimborsare le quote del finanziamento in essere, ivi compreso un rimborso straordinario per 10 milioni di euro. La riduzione dell'esposizione bancaria ha consentito altresì di contrarre l'onerosità dei finanziamenti.

Concludendo, la performance economica dell'esercizio 2021 di Viva Servizi, sebbene inferiore rispetto al 2020, è da ritenersi comunque più che soddisfacente, alla luce dell'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da scarsità negli approvvigionamenti, incremento dei prezzi generalizzato ed inflazione.

Bibliografia:

Paolucci Guido, Analisi di bilancio e finanziaria: logica, finalità e modalità applicative, Franco Angeli, Milano, 2021

Sitografia:

<https://www.vivaservizi.it/news/comunicati-stampa/2020/item/4334-scopri-come-superare-l-emergenza.html>

<https://www.vivaservizi.it/chi-siamo/viva-servizi.html>

Riferimenti:

<https://vivaservizi.portaletrasparenza.net/dettagli/bilanci/1/2021-bilancio-di-esercizio.html>